



Comune di
POVIGLIO



Comune di
BORETTO



Forum Agenda 21 Locale

Piano di Azione Ambientale per un futuro Sostenibile
Poviglio e Boretto sulla via di Agenda 21 Locale

Rapporto Intermedio Analisi delle Criticità Verso il Piano di Azione di A21 L

Poviglio 13 febbraio 2004



Campagna
Europea
Città Sostenibili



Realizzato con il contributo della
Regione Emilia Romagna
Bando Agenda 21 Locale 2002

Segreteria tecnica e organizzativa del Forum

Presidenza del Forum

Luciano Longhi (Assessore Ambiente Territorio e Patrimonio Comune di Boretto)

Segreteria tecnica

Alessia Caroli

Daniela Ferrari

Assessorati Ambiente e Ufficio Tecnico comuni di Poviglio e Boretto

Segreteria Amministrativa

Luciana Tinelli (Responsabile settore Economico Finanziario Comune di Poviglio)

Mauro Rossi (Responsabile Ufficio tecnico Comune di Boretto)

Consulenza Tecnica per il Coordinamento

Mario A. Mazzei

Divulgatori A 21L Scuole

Emiliano Belletti (CEA "Ex Cave Corazza" Poviglio)

Claudio Barbieri (CEA "Ex Cave Corazza" Poviglio)

Coordinatori Facilitatori dei gruppi di lavoro Tematici:

Susanna Ferrari (Gruppo Risorse Ambientali)

Andrea Modesti (Gruppo Economia e Territorio)

Mario Mazzei (Gruppo Cultura, informazione, Coesione Sociale)

Indice

Introduzione

- 1.1. La carta di Aalborg
- 1.2. AGENDA 21
- 1.3. I Principali elementi costitutivi dell'Agenda 21
- 1.4.1. Agenda 21 nel mondo
- 1.4.2. Agenda 21 in Europa
- 1.4.2. Agenda 21 in Europa
- 1.4.3. Agenda 21 in Italia
- 1.4.4. Il Piano Regionale di Azione Ambientale
- 1.4.5. Agenda 21 a Reggio Emilia
- 1.5. L'Agenda 21 Locale
- 1.6. Il processo di Agenda 21 Locale
- 2. Il processo partecipativo
 - 2.1. Il Forum di Agenda 21 Locale dei Comuni di Poviglio e Boretto
 - 2.2. Le fasi di lavoro
 - 2.3. I gruppi tematici
 - 2.4. successive fasi del processo e del Forum A 21
- 3. Iniziative di supporto al Forum
 - 3.1. il metodo di lavoro

Gruppo Risorse Ambientali

I Partecipanti – Introduzione – Schede di Lavoro

Gruppo Economia e Territorio

I Partecipanti – Introduzione – Schede di Lavoro

Gruppo Cultura, informazione, Coesione Sociale

I Partecipanti – Introduzione – Schede di Lavoro

4. Riferimenti

Introduzione

I comuni di Poviglio e Boretto, con atto consiliare n. 8 del 12/02/2001 il Comune di Poviglio e con atto consiliare n. 9 del 13/02/2001 il comune di Boretto, hanno aderito ufficialmente alla Carta di Aalborg, entrando a far parte così **della Campagna Europea per le Città Sostenibili**.

L' impegno formale alla Carta di Aalborg prevede l'attivazione di un processo partecipato che coinvolga tutta la comunità locale per realizzare, in modo condiviso, un Piano di Azione di Agenda 21 Locale e l'attuazione a livello locale del programma di A 21 per lo sviluppo sostenibile, promosso dalla Conferenza Ambiente e sviluppo dell'ONU nel 1992 e sottoscritto oltre che dall'Italia da circa 180 altri Governi.

A tal fine le Giunte dei due Comuni hanno approvato il progetto **"POVIGLIO E BORETTO SULLA VIA DI AGENDA 21 LOCALE Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile "** che ha ottenuto il cofinanziamento della Regione-Emilia Romagna per la sua realizzazione.

Il processo di Agenda 21 Locale è stato attivato nel mese di gennaio del 2003 con attività di informazione, formazione e divulgazione in campo ambientale, rivolte a tutte le componenti sociali presenti sul territorio, relativamente ai temi dello sviluppo sostenibile e mirate alla diffusione in modo organico del processo di Agenda 21 Locale quale strumento di governance a livello locale.

Nel mese di ottobre del 2003 è stato costituito il Forum di A. 21 locale, che ha coinvolto i diversi "portatori di interessi", nei gruppi di lavoro tematici.

Con questo primo rapporto vogliamo illustrare e rendicontare tutto quanto è emerso nella prima fase del corso dei lavori del Forum di A21L dei comuni di Poviglio e Boretto.

In modo particolare sono illustrate le attività dei gruppi di lavoro tematici del Forum per quanto concerne la prima fase di analisi delle criticità emerse dai singoli temi presi in esame dai partecipanti ai gruppi di lavoro.

In questo primo rapporto sono riportate in modo integrale le matrici di lavoro dei gruppi per far emergere e valorizzare la diversità dei vari punti di vista degli attori coinvolti.

In una seconda fase invece, saranno svolte attività mirate ad integrare la coerenza e la rilevanza degli obiettivi che emergeranno per quanto riguarda la definizione del Piano di Azione di Agenda 21 Locale.

Mariella Gavetti

Sindaco Comune di Boretto

Stefano Carpi

Sindaco Comune di Poviglio

1.1. La carta di Aalborg

Nel maggio 1994 è stata organizzata una prima Conferenza sulle Città Sostenibili (cosponsorizzata dalla Comunità Europea), che si è tenuta ad Aalborg (Danimarca).

Non si è trattato della prima iniziativa in questo senso, poiché già da tempo diversi networks di città si sono mossi intorno alla tematica ambientale. Tra questi vanno citati ICLEI (ché è stata l'organizzatrice della Conferenza di Aalborg), EUROCITIES, UTO, the Council of European Municipalities and Regions (CEMR), WHO-Health Cities Network, Car Free Cities. Ma la Conferenza di Aalborg ha assunto un peso particolarmente significativo perché è riuscita a far convergere al suo interno molte delle esperienze esistenti. La Conferenza, sulla base di tre giorni di lavoro, 36 workshops e più di 600 partecipanti coinvolti da 30 stati europei, ha predisposto una Carta di impegni e ha rivolto l'invito a firmarla a tutte le città che intendono impegnarsi nella direzione della sostenibilità. La Carta definisce il concetto di sostenibilità, individua le responsabilità ambientali delle città e le impegna a sviluppare politiche ed azioni orientate verso la realizzazione di "città sostenibili".

In particolare, il punto I.6 della "Carta di Aalborg" (L'economia urbana verso un modello sostenibile) individua le linee prioritarie per una politica di sviluppo sostenibile delle città:

“ Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, è divenuto il fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità: “

1. Investire nella conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;
2. Favorire la crescita del capitale naturale riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
3. Investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all'interno della città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;
4. Migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

1.2. AGENDA 21

<http://www.un.org/esa/sustdev/agenda21text.htm>

L'Agenda 21 è uno dei documenti adottati dalla Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo tenutasi nel giugno 1992 a Rio de Janeiro. Sottoscritta dai governi di 183 paesi del mondo l'Agenda 21 impegnava i governi locali a promuovere attraverso il coordinamento e il confronto con tutti gli attori della scena urbana, un piano d'azione per il miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo sociale ed economico in armonia con l'ambiente.

Nel Cap. 28 dell'Agenda 21, i leaders di tutto il mondo invitavano tutte le autorità locali ad intraprendere il processo consultivo con la popolazione cercando il loro consenso su una Agenda 21 delle comunità.

"Ogni autorità locale deve aprire un dialogo con i propri cittadini, con le associazioni e con le imprese private ed adottare una Agenda 21 Locale.

Attraverso la consultazione e la costruzione di consenso, le autorità locali possono imparare dalla comunità locale e dalle imprese e possono acquisire le informazioni necessarie per la formulazione delle migliori strategie. Il processo di consultazione può aumentare la consapevolezza delle famiglie sui temi dello sviluppo sostenibile. I programmi, le politiche e le leggi assunte dall'amministrazione locale potrebbero essere valutate e modificate sulla base dei nuovi piani così adottati. Queste strategie potrebbero essere utilizzate anche per supportare le proposte e per accedere a finanziamenti locali, regionali, nazionali e internazionali" (Ag. 21. Capitolo 28).

L'Agenda 21 è quindi uno strumento per raggiungere la sostenibilità urbana. ***Per sviluppo sostenibile s'intende uno sviluppo che risponda alle necessità delle generazioni attuali senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.***

1.3. I principali elementi costitutivi dell'Agenda 21

I principali elementi o fasi che costituiscono il processo di costruzione dell'Agenda 21 Locale sono:

- L'attivazione del Forum: tutti gli interessi e i poteri coinvolti a livello locale vengono coordinati all'interno di un Forum che ha il compito di orientare il processo di elaborazione dell'Agenda 21 e di monitorarne l'applicazione
- La consultazione permanente: l'avvio di un processo di consultazione della comunità locale allo scopo di individuarne i bisogni, di definire le risorse che ogni parte può mettere in gioco, di individuare i potenziali conflitti da gestire tra interessi diversi.
- L'Audit urbano e la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente: la raccolta di tutti i dati di base sull'ambiente fisico, sociale ed economico. Un vero e proprio Audit urbano che serva a costruire, attraverso indicatori ambientali, il Rapporto sullo stato dell'ambiente su cui si svilupperà la discussione per la redazione dell'Agenda 21 Locale. Anche questa fase va verificata e costruita con il contributo del Forum.
- I Target: la definizione di obiettivi, quanto più concreti o addirittura quantificabili, da associare a precise scadenze temporali
- Il Piano di Azione Ambientale: il programma di azioni concrete necessarie per raggiungere gli obiettivi adottati, completo della definizione degli "attori" che saranno responsabili dell'attuazione, delle risorse finanziarie, degli strumenti di supporto.
- Il Reporting: il mantenimento di procedure di controllo permanente sull'attuazione e sull'efficacia del Piano di azione. La redazione periodica di rapporti che individuino i miglioramenti ed i peggioramenti della situazione ambientale e che servano a suggerire eventuali aggiustamenti del Piano di azione.

1.4.1. Agenda 21 nel mondo

Dopo la conferenza di Rio sono state avviate numerose iniziative e progetti al fine di dare avvio alla fase di realizzazione dei 40 capitoli dell'Agenda 21.

Numerosi governi hanno definito dei Piani per lo sviluppo sostenibile a livello nazionale, adottando le azioni sulla base delle specifiche condizioni e problematiche ambientali e sociali esistenti nei singoli paesi.

L'ultimo appuntamento di verifica e monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'Agenda 21 a livello mondiale è stato la Conferenza ONU "Rio+10" sullo Sviluppo Sostenibile, tenutasi nel 2002 a Johannesburg. (<http://www.johannesburgsummit.org/index.html>)

In occasione di questo evento, l'ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) <http://www.iclei.org/> ha avviato la seconda indagine sui processi di A21L nel Mondo in 133 Paesi.

Tra i risultati più significativi emergono:

- 6416 Enti Locali hanno formalmente avviato e messo in atto il processo
- nel 73% degli Enti locali sono presenti gruppi di interesse (Stakeholders)
- il 59% delle municipalità oggetto dell'indagine hanno integrato i processi di A21 nella gestione dell'Ente Locale.
- la gestione della risorsa acqua risulta essere la priorità comune di tutte le municipalità dislocate nelle varie regioni del mondo indipendentemente dalle condizioni economiche dei Paesi di riferimento.
- Gli enti locali in tutte le regioni, indipendentemente dalle condizioni economiche, affermano la necessità di strumenti finanziari e di politiche di governo nazionale adeguate per il superamento degli ostacoli e per il successo di Agenda 21.

1.4.2. Agenda 21 in Europa

A livello europeo oltre 2000 Enti Pubblici di 15 Paesi membri sono Impegnati a realizzare progetti di Agenda 21 locale (ottobre 2003). Gli obiettivi dell'Agenda 21 sono stati introdotti nei documenti politici e di programmazione nei paesi membri dell'Unione Europea. Il V° Programma d'Azione Ambientale 1993-2000 "Verso uno Sviluppo Sostenibile", riconosce la necessità di sviluppare approcci per perseguire lo sviluppo sostenibile.

Il VI Programma "Ambiente 2010 il nostro futuro, la nostra scelta" sottolinea l'importanza di nuove forme di partecipazione dei cittadini e imprese e giovani locali anche attraverso processi di Agende 21 Locali. (<http://europa.eu.int/comm/environment/newprg/index.htm>)

In base all'appuntamento di Rio + 10 la Commissione Europea ha elaborato una comunicazione al Consiglio e al Parlamento Europeo dal titolo "Dieci anni dopo Rio: prepararsi al vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile del 2002" nella quale sono riportate le priorità dell'UE per la Sostenibilità.

(<http://europa.eu.int/scadplus/leg/it/lvb/l28102.htm>)

Nel 1994 si è costituita la Campagna Europea delle Città Sostenibili, che ha come scopo principale la promozione e la diffusione delle Agende 21 Locali nelle città europee, proponendosi come luogo privilegiato per lo scambio di informazioni, esperienze, idee e per la ricerca di partners transnazionali per l'avvio di progetti e gemellaggi.

Tale Campagna inoltre ha istituito il Premio Europeo delle Città Sostenibili, una propria Newsletter ed un sito web:

<http://www.sustainable-cities.org/>

1.4.3. Agenda 21 in Italia

In Italia l'attivazione concreta di processi di Agenda 21 Locale è abbastanza recente, ma già si segnala come una delle realtà maggiormente coinvolte a livello europeo nella diffusione di A21L.

L'approvazione del "Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 21" è del 1993, ma solo nel 1998 con l'approvazione del "Nuovo programma per la Protezione dell'Ambiente" che Agenda 21, con l'indicazione di programmi e strumenti ufficiali, trova un significativo impulso.

Nel 1999 si costituisce a Ferrara il Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali successivamente trasformatosi in associazione (<http://www.a21italy.it/>) al quale aderiscono attualmente circa 400 Enti tra amministrazioni locali di vario livello e organismi privati. Il Coordinamento nazionale è stato promosso volontariamente da alcuni Enti pubblici sulla base della necessità di coordinamento e confronto tra enti coinvolti in processi di Agenda 21; sono obiettivi del Coordinamento: promuovere processi di Agenda 21 Locale, favorire lo scambio di informazioni, monitorare, diffondere e valorizzare le esperienze. (www.focus-lab.it)

L'ultima indagine sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale in Italia ha evidenziato che sono oltre 100 i Forum avviati con oltre 400 gruppi di lavoro tematici.

Recentemente è stata costituita ***l'Associazione Agende 21 Locali Italiane*** alla quale aderiscono oltre 160 enti, al fine di coordinare le esperienze di A 21L in corso e consentire lo scambio di informazioni e momenti di lavoro condivisi sulle problematiche di A 21L. (<http://www.comune.modena.it/a21/>)

1.4.4. Il Piano Regionale di Azione Ambientale

(www.regione.emilia-romagna.it/programmambiente)

La Regione Emilia-Romagna ha avviato nel 2000 il suo primo Piano di azione per un futuro sostenibile 2001-2003.

Documento di indirizzo programmatico, elaborato in modo interdisciplinare con la partecipazione delle principali associazioni economiche, sociali, ambientali di livello regionale.

La regione Emilia-Romagna è una delle regioni italiane con il più alto numero di Enti Pubblici che aderiscono formalmente alla Campagna Europea Città Sostenibili e al Coordinamento Nazionale e per le esperienze più mature finora esistenti a livello nazionale.

Tutte le Province e i Comuni capoluogo hanno avviato processi di A21L dai cui sono nati progetti su vari temi di carattere ambientale, territoriale e sociale, con appositi Piani di Azione, Piani Operativi, Progetti Pilota, Piani di Monitoraggio.

1.4.5. Agenda 21 a Reggio Emilia

www.provincia.re.it - www.comune.re.it/agenda21

La Provincia ed il Comune di Reggio Emilia, hanno aderito alla Carta di Aalborg, introducendo sostanziali cambiamenti di approccio per quanto riguarda le politiche per la sostenibilità.

Dall'inizio del 2000 i due Enti hanno avviato ufficialmente un processo partecipato che ha coinvolto tutti gli attori della comunità locale al fine di definire in modo condiviso un Piano di Azione di Agenda 21 locale.

In provincia di Reggio Emilia, oltre al comune capoluogo, altri 10 comuni hanno attivato processi di A 21L..

1.5. L'Agenda 21 Locale

Un'Agenda Locale può essere descritta come uno sforzo comune, all'interno di una città o di un territorio, per raggiungere il massimo del consenso tra tutti gli attori sociali riguardo la definizione e l'attuazione di un piano di azione ambientale volto allo sviluppo sostenibile.

Il concetto di Agenda 21 Locale si riferisce dunque sia al processo di definizione degli obiettivi ambientali che al processo di costruzione delle condizioni per metterli in pratica: consenso, interesse, sinergie, risorse umane e finanziarie.

Un'Agenda 21 Locale deve quindi definire la propria filosofia di fondo, le strategie, gli obiettivi, gli strumenti, le azioni, i criteri e i metodi di valutazione dei risultati. Nello stesso tempo l'Agenda 21 Locale deve essere un processo partecipativo e democratico che coinvolga tutti i settori nella sua definizione e attuazione.

Questa impostazione trova la sua legittimità in molti documenti ufficiali prodotti dalla Comunità europea e internazionale.

Il Quinto Programma di Azione Ambientale della Commissione delle Comunità Europee (Towards Sustainability, CEC) riconosce che le autorità locali hanno *“un importante ruolo da giocare per assicurare la sostenibilità dello sviluppo attraverso l'esercizio delle loro funzioni statutarie come autorità competenti per molte delle Direttive e Regolamenti e nel contesto della applicazione pratica del principio di sussidiarietà”*.

Inoltre, nel capitolo sull'Ambiente Urbano, si dichiara che *“La Politica della Comunità deve incoraggiare le autorità locali a affrontare la sfida dei problemi ambientali posti oggi dalla città e deve aiutarle a trovare la migliore strada per farlo”*. E, riferendosi al nuovo Trattato dell'Unione Europea, si stabilisce che, per creare una maggiore unione tra i cittadini europei *“le decisioni vanno prese il più vicino possibile ai cittadini”*. Un importante principio, sancito dal Quinto Programma, è quello della *“condivisione di responsabilità”* o *“partnership”* tra i diversi attori sociali coinvolti dai problemi ambientali (imprese, associazioni, governi). Il programma è stato recentemente sottoposto a revisione e il capitolo sull'Ambiente Urbano ha assunto una maggiore importanza.

Nel Libro Verde sull'Ambiente Urbano l'Unione Europea (UE, 1990) riconosce anche gli ostacoli per una efficace politica ambientale urbana: *“c'è una crescente consapevolezza del fatto che un'efficace politica ambientale richiede di sostituire l'approccio settoriale dei problemi con un alto livello di integrazione. Questo se si vuole evitare il semplice spostarsi di un problema da un settore all'altro. Comunque il tema dell'integrazione deve essere affrontato avviando un'integrazione delle procedure di definizione delle politiche, di valutazione di impatto, di pianificazione, di finanziamento e attuazione. Alla fine di questo processo, comunque, i risultati saranno transitori se non si aiuterà il pubblico a riconoscere la dimensione quotidiana dei problemi ambientali e se non si costruiranno le strutture per mettere in pratica questa consapevolezza”*.

Il Libro Verde continua: “Poche città possiedono un quadro istituzionale che gli permetta il coordinamento degli investimenti, dello sviluppo e delle strategie ambientali.”

Ne consegue che le autorità locali dovrebbero essere incoraggiate ad indirizzare la loro azione ambientale verso la più stretta collaborazione possibile con tutti i settori della comunità locale.

Nel capitolo 28 dell’Agenda 21 approvata a Rio de Janeiro nel 1992, i leaders del mondo invitano tutte le autorità locali a intraprendere il processo consultivo con le loro popolazioni ed a cercare il consenso su una Agenda 21 Locale entro il 1996: “Ogni autorità locale deve aprire un dialogo con i propri cittadini, con le associazioni locali e con le imprese private ed adottare una Agenda 21 Locale.

1.6 Il processo di Agenda 21 Locale (1)

Operativamente l’Agenda 21 Locale si basa sull’attivazione e gestione di un **processo partecipato** mediante un apposito Forum A 21 Locale e l’attività dei gruppi di lavoro tematici.

Il processo prevede fasi di analisi, visione strategica, definizione del Piano di Azione per singoli settori, progettazione, attuazione e monitoraggio delle azioni in corso, in una logica di miglioramento continuo.

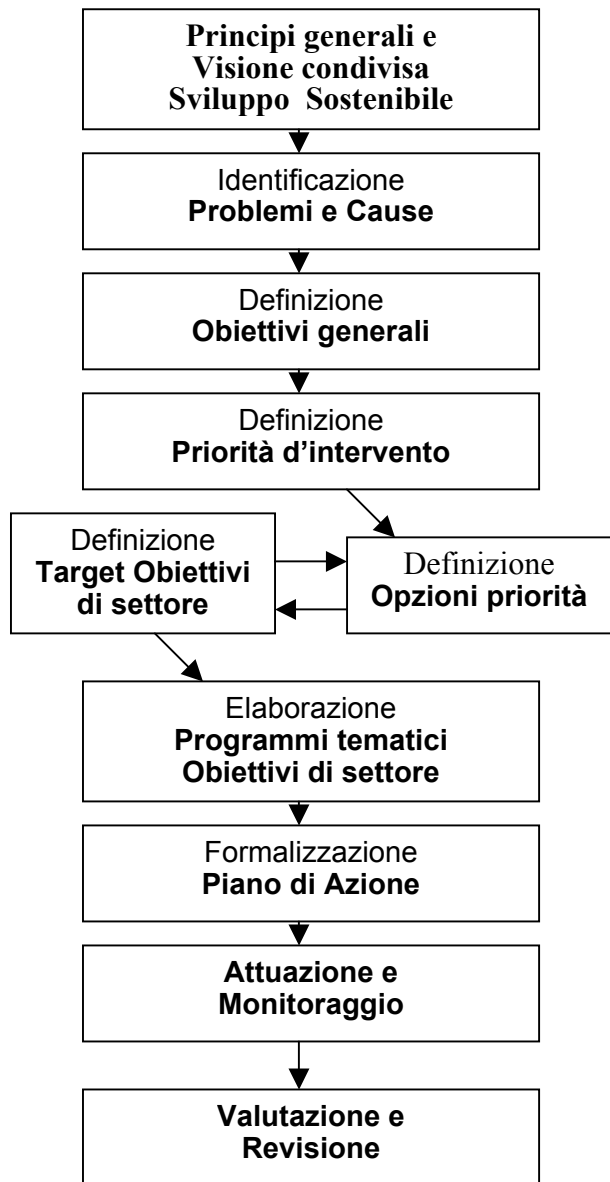
Bisogna sottolineare che un processo di A 21 L è uno strumento volontario, che non prevede procedure standardizzate, che va adattato secondo i bisogni e le specificità istituzionali, sociali, ambientali e culturali del territorio in cui viene avviato.

Un percorso “classico” che si articola su diverse fasi di processo è quello raccomandato dal Consiglio Internazionale per le Iniziative Locali (ICLEI)⁽²⁾.

(1) Agenda 21 Locale Reggio Emilia

(2) ICLEI, European Local Agenda 21 Planning Guide, (ed. Hewitt, N.) Freiburg, 1995.
ICLEI – Fondazione Lombardia per l’Ambiente, Guida europea all’Agenda 21 Locale, FLA, Milano, 1999

**Schema Processo A 21 L
Raccomandato dall'ICLEI**



**Schema Processo A 21 L
SEMPLIFICATO**



2. Il processo partecipativo

2.1. Il Forum di Agenda 21 Locale dei Comuni di Poviglio e Boretto

La partecipazione dei cittadini al processo dell'Agenda 21 è indispensabile, non solo per garantire il consenso di tutti gli attori urbani circa gli obiettivi e le priorità del Piano di Azione Ambientale, ma anche perché molte delle azioni previste dal piano richiedono l'impegno diretto di ogni singolo cittadino. La partecipazione, quindi, deve essere un processo che opera su più livelli, ciascuno con una sua specifica finalità.

Per facilitare la partecipazione dei diversi "attori urbani" al processo di Agenda 21 locale e coinvolgere nel processo tutti i cittadini le amministrazioni dei Comuni di Poviglio e Boretto hanno costituito ufficialmente, il 25 ottobre 2003 il Forum Agenda 21 Locale.

Il Forum Agenda 21 Locale, è un organismo finalizzato a garantire il processo partecipativo previsto nel documento d'Agenda 21. Il Forum definisce obiettivi e strumenti attuativi del Piano di Azione Ambientale, i quali vengono proposti ai Comuni di Poviglio e Boretto; individua iniziative connesse al Processo Agenda 21 locale finalizzate alla partecipazione dei cittadini e alla crescita della loro consapevolezza, garantisce il dialogo e l'interazione con le parti sociali coinvolte nelle politiche di sostenibilità ambientale ed interessate all'implementazione del Piano. Il Forum riunisce le organizzazioni più rappresentative dei due paesi, che rientrano nelle seguenti tipologie:

- gli enti e le aziende pubbliche e private
- le associazioni ecologiste e ambientaliste
- il volontariato, l'associazionismo e le istituzioni religiose
- le associazioni di categoria
- le associazioni dei consumatori
- i sindacati
- gli ordini professionali

Il Forum inoltre vede la partecipazione di membri delle commissioni consiliari dei Comuni di Poviglio e Boretto.

Il Forum lavora alla definizione del Piano di Azione Ambientale attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche, avvalendosi della collaborazione tecnica e logistica degli uffici comunali rappresentati dai responsabili Agenda 21 designati dai Dipartimenti delle Amministrazioni, in particolare dai responsabili del Dipartimento Ambiente, che hanno una specifica funzione di supporto tecnico all'interno di ciascuna sessione.

2.2. Le fasi di lavoro

Le fasi di lavoro del Forum A21 L dei comuni di Poviglio e Boretto sono le stesse previste nel percorso classico di un processo di A21L come proposto dall'*International Council for Local Environment Initiative* (ICLEI) e descritto nella tabella. a pagina 9.

2.3. I gruppi tematici

Le attività del Forum si svolgono attraverso tre gruppi di lavoro tematici a cui hanno aderito i partecipanti scegliendo, ognuno liberamente, il proprio gruppo di preferenza.

I gruppi si sono già incontrati quattro volte secondo un'agenda di lavoro prestabilita per affrontare e discutere le varie problematiche relative ai temi del loro gruppo.

I gruppi tematici hanno svolto una prima fase di lavoro nella quale, è stata effettuata un'analisi della situazione esistente su vari ambiti e delle relative criticità.

I temi affrontati sono stati decisi consensualmente dai partecipanti ai singoli gruppi di lavoro e discussi in ogni incontro.

Costituzione dei gruppi e temi affrontati

1 Gruppo Risorse Ambientali

2 Gruppo Cultura, informazione, Coesione Sociale

3 Gruppo Economia e Territorio.

2. 4. successive fasi del processo e del Forum A 21

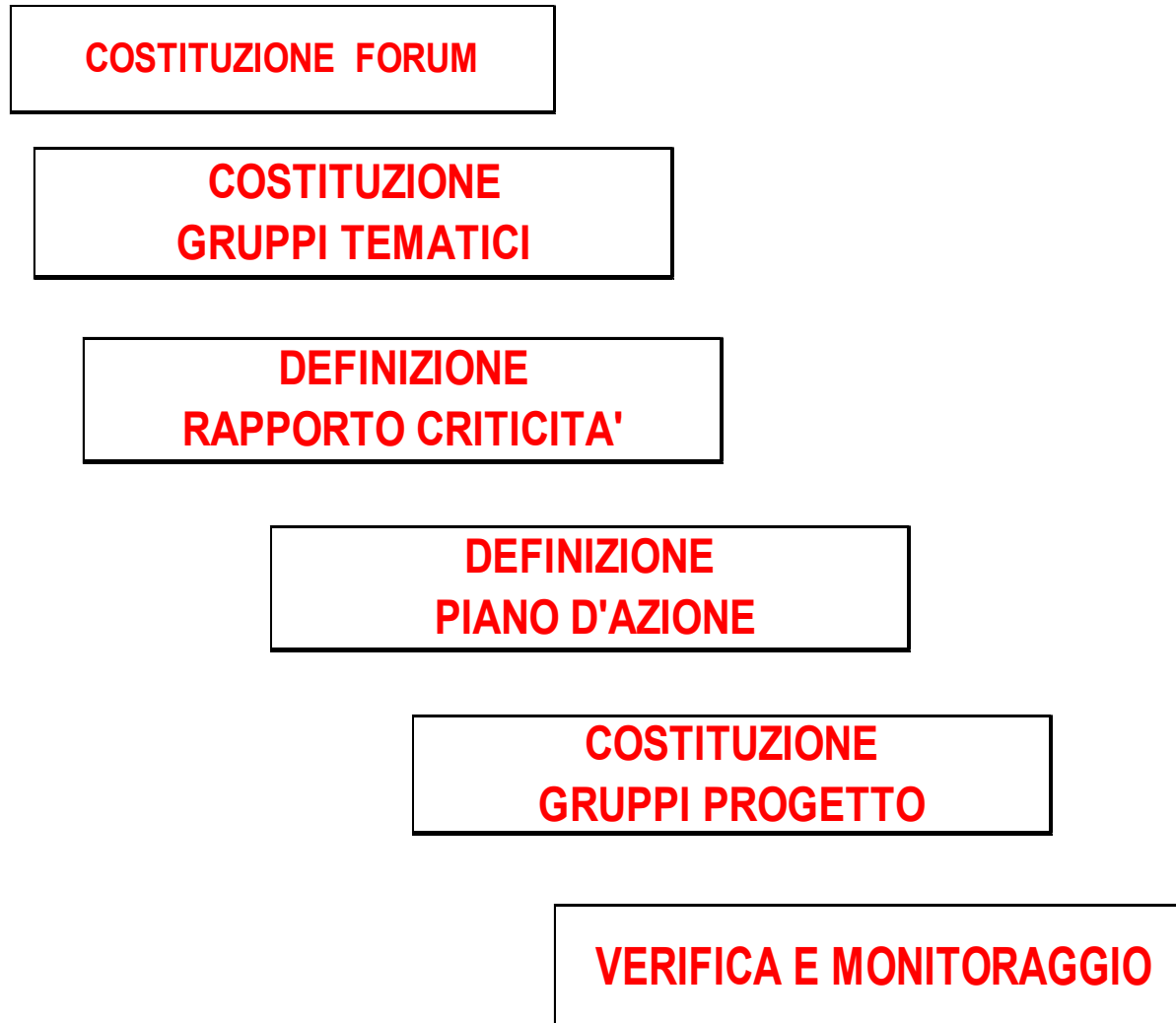
La fase successiva del processo prevede la **definizione del Piano di Azione di A21L** da parte dei gruppi tematici.

In questa fase saranno individuati, da parte di ogni gruppo, gli obiettivi strategici, le azioni da attuare, le priorità ed i tempi necessari, i target da raggiungere, gli indicatori di verifica delle singole azioni e le responsabilità dei vari attori per realizzare il Piano di Azione, attraverso l'utilizzo di una matrice di lavoro comune.

Quanto prodotto dai tre gruppi di lavoro tematici sarà ancora oggetto di successive verifiche ed eventuali integrazioni per quanto riguarda i contenuti e la coerenza degli obiettivi, prima di essere convalidati dal Forum come Piano di Azione A21L.

Fatto tutto questo, il Piano sarà convalidato dal Forum e a livello istituzionale, diventando così un documento intersettoriale di riferimento per gli strumenti di programmazione esistenti e le politiche di settore attuali e future dei vari Assessorati del Comune di Boretto e del Comune di Poviglio, e per le singole organizzazioni che hanno contribuito a realizzarlo, sollecitando la realizzazione di programmi di Agenda 21 Locale di settore.

IL PROCESSO DI POVIGLIO E BORETTO



3. Iniziative di supporto al Forum

I comuni di Poviglio e Boretto hanno dato inizio al progetto di Agenda 21 Locale con alcune iniziative di supporto alle attività del Forum quali:

- **Incontri e seminari** alle due amministrazioni per coinvolgere i funzionari sulle finalità e le implicazioni dell'Agenda 21 Locale.
- Attivazione di una **Segreteria Tecnica e di una segreteria Amministrativa A21L**, costituita da funzionari dei vari Assessorati dei due enti.
- Attivazione di una **Segreteria operativa**, composta da un coordinatore tecnico dai facilitatori e da divulgatori della sostenibilità ambientale, per promuovere e coordinare le varie iniziative del processo coinvolgendo diversi settori dei due enti e, per diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile all'interno delle scuole dei due comuni in una Agenda 21 Scolastica.
- **Ricognizione dei progetti** esistenti all'interno dei due enti già coerenti con gli obiettivi di **dell'Agenda 21 Locale**, per poter dare operatività a programmi e iniziative di sviluppo sostenibile e valorizzare le iniziative migliori.
- **Campagne di comunicazione e informazione** rivolte alle scuole con incontri Informativi-formativi sullo sviluppo sostenibile con i docenti delle scuole.
- **Azioni di informazione/formazione** sui temi specifici dello sviluppo sostenibile a tutti i residenti del territorio dei due comuni.
- **Organizzazione di seminari su A 21 L** destinati alle diverse categorie di attori presenti sul territorio.
- **Azioni di informazione/formazione** rivolte a pubblici Amministratori, tecnici, parti sociali del territorio e a tutti i cittadini, sui temi specifici del risparmio energetico, rifiuti, risparmio idrico.
- **Azioni di informazione/formazione** sui temi e sui vantaggi dello sviluppo sostenibile per i dirigenti, tecnici, dipendenti delle imprese, promozione della cultura del risparmio energetico certificazioni ambientali, audit ambientali;
- **Azioni di informazione/formazione** sull'uso sostenibile dell'acqua, promozione e diffusione di tecniche di agricoltura sostenibile.

FASE PREPARATORIA

Iniziative di supporto al Forum

Indagine Preliminare
Politiche ambientali del territorio

“Ambiente e realtà – Conoscere per migliorare.”
Nascita della Cultura Ambientale

“Informazione/formazione sui temi di A21 L.
dei Tecnici e dirigenti della Pubblica Amministrazione

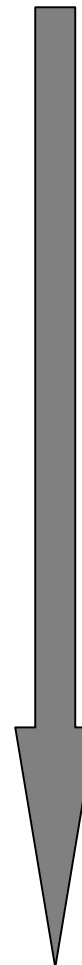
“Ambiente e realtà – Conoscere per migliorare.”
Azioni di informazione/formazione sui temi dello sviluppo sostenibile a
tutti i residenti dei comuni di Poviglio e Boretto

Conferenza
Gli Impatti Generati da: Industria, Agricoltura, Rifiuti, Energia Trasporti

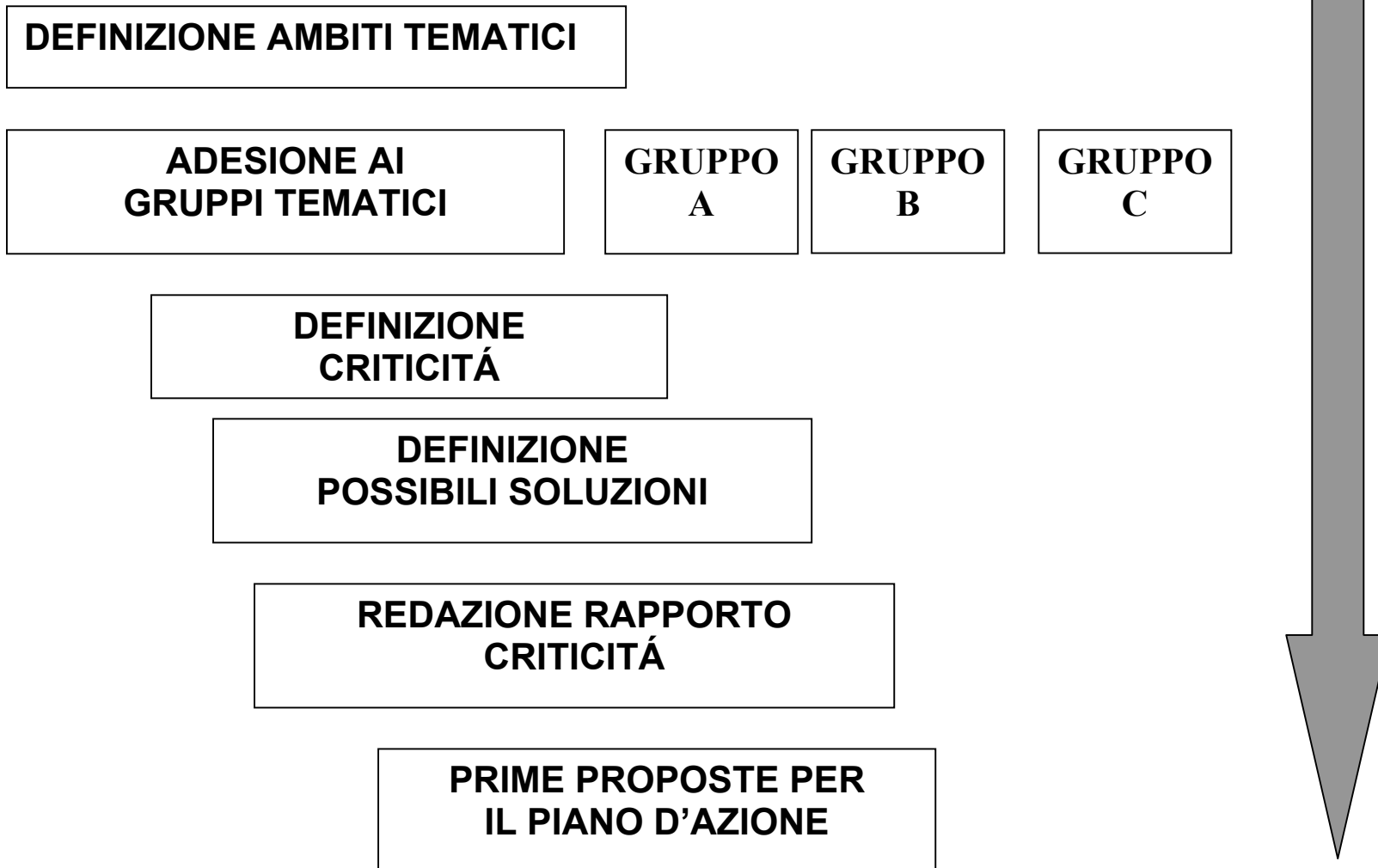
Informazione, promozione e diffusione Tecniche di Agricoltura Sostenibile
Convegno
Importanza della Biodiversità in Agricoltura

Azioni di informazione/formazione sui temi specifici della sviluppo sostenibile
Conferenza
Lo Stato dell’Ambiente nei Comuni di Poviglio e Boretto

Informazione/formazione sui temi e sui vantaggi dello sviluppo sostenibile,
per Dirigenti, Tecnici e Dipendenti delle Imprese
Audizione Pubblica
Industria e Ambiente nei Territori di Poviglio e Boretto



GRUPPI TEMATICI



3.1. il metodo di lavoro

Il Forum, quale luogo di consultazione e di discussione dove i diversi soggetti attivi presenti nel territorio si trovano per pensare e proporre le strategie e le azioni per realizzare uno sviluppo urbano sostenibile; ha coinvolto numerose organizzazioni e soggetti rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economico del territorio dei comuni di Poviglio e Boretto.

I singoli gruppi tematici sono stati supportati da facilitatori che hanno avuto il compito di guidare la discussione, di facilitare il dibattito in modo da sollecitare la più ampia partecipazione dei presenti, di fare rispettare i tempi degli interventi e di sollecitare la rilevanza rispetto ai temi dell'agenda dei lavori previsti.

I facilitatori inoltre nei primi incontri hanno illustrato le regole di fondo, sulle modalità di lavoro dei gruppi e del Forum, evidenziando in modo particolare gli obiettivi, le potenzialità ma anche le criticità insite in un processo di Agenda 21 locale, dettate da problemi organizzativi, gestionali, dalla diversità di attori e linguaggi coinvolti.

Nell'illustrazione dei singoli temi, i facilitatori hanno utilizzato una apposita matrice di lavoro per garantire omogeneità di approccio nella fase di valutazione, supportare la discussione in modo ordinato, sequenziale e strutturato, sia per una singola problematica che per i diversi temi presi in esame.

Per ogni singolo tema e gruppo la matrice di lavoro prevedeva : problematiche/situazione attuale; cause; attori coinvolti; progetti esistenti – punti di forza/criticità; prime proposte; obiettivi/progetti di massima

Per ogni singolo gruppo, le introduzioni tecniche da parte di relatori esterni sono state sviluppate da discussioni da parte dei partecipanti, rilevate in tempo reale dal facilitatore attraverso la matrice a muro e sintetizzate nelle schede tematiche illustrate nelle pagine seguenti.

3.2 I partecipanti

Al forum hanno aderito ufficialmente 56 appartenenti alle varie organizzazioni presenti sul territorio.

Dal punto di vista della rappresentatività i settori che hanno aderito al forum sono stati:

- Agenzie di controllo e prevenzione
- Enti pubblici, Università, Scuole, Consorzi
- Associazioni di categoria
- Associazione industriali
- Aziende del territorio
- Associazioni sportive
- Organizzazioni sindacali
- Associazioni Culturali
- Associazioni di volontariato

Ogni gruppo tematico si è riunito in media 4 volte per un totale complessivo di 13 incontri. Per ogni incontro è stato redatto un verbale e delle schede di lavoro distribuite ad ogni incontro seguente ai partecipanti.

4. Riferimenti

Guida Europea all'Agenda 21 Locale, ICLEI – FLA, 1999
Manuale Linee Guida per le Agende 21 Locali, ANPA; 2000
Il processo di Agenda 21 di Reggio Emilia
Agenda 21 Locale Ministero dell'Ambiente

Siti Web

internazionali e italiani sui temi dell'Agenda 21 Locale
MONDO

- Global Recycling Network <http://www.grn.com/>
- ICC Commission on Environment <http://www.grn.com/>
- ICLEI <http://www.iclei.org/>
- Intern. Court of Environment Found
<http://www.xcom.it/icef/>
- Millennium Project <http://www.xcom.it/icef/>
- ONU <http://www.un.org/>
- The Green Business Letter <http://www.un.org/>
- The Sustainable Business Network <http://www.un.org/>
- Tomorrow <http://www.un.org/>
- UNCED
<http://infoserver.ciesin.org/datasets/unced/unced.html>
- United Nations <http://www.un.org/esa/>
- UNEP <http://www.unep.org/unep/>
- UN Sustainable Cities Programme
<http://www.unep.org/unep/>
- Worldwatch Institute <http://www.worldwatch.org/>

EUROPA

- Campaign Interactive <http://www.sustainable-cities.org/sub8.html>
- DG Ambiente
http://europa.eu.int/comm/dgs/environment/index_en.htm

- EPE <http://www.epe.be/>
- Eurocities <http://www.eurocities.org/>
- European good practice
<http://www.cities21.com/europractice>
- European youth forum <http://www.youthforum.org.org/>
- European Sustainable Cities & Towns
<http://www.sustainable-cities.org/>
- Solar academy <http://www.solaracademy.de/>
- Transport Research Institute <http://www.tri.napier.ac.uk/>
- Udaltalde 21 <http://www.udaltalde21.net/>
- WBCSD
<http://www.wbcsd.ch/templates/TemplateWBCSD4/layout.asp?MenuID=1>

ITALIA

- Associazione nazionale coordinamento agende21
<http://www.a21italy.net/>
- APAT <http://www.sinanet.anpa.it/>
- ANCI <http://www.anci.it/anci.cfm>
- Comitato Ecolabel-ecoaudit
http://www.minambiente.it/Sito/ecolabel_ecoaudit/ecolabel_ecoaudit.htm
- CLEAR <http://www.clear-life.it/>
- Fiera delle Utopie Concrete <http://www.utopieconcrete.it/>
- Intercomunale Agenda 21
<http://www.agenda21intercomunale.it/index.htm>
- Ministero dell'Ambiente
<http://www.minambiente.it/Sito/home.asp>
- Piazze Telematiche <http://www.piazzetelematiche.it/>
- RAP - FORMEZ
http://ambiente.formez.it/agenda_21_locale.html
- Reteambiente <http://www.reteambiente.it/ra/index.htm>
- Sportello donna <http://www.sportellodonna.org/>
- Sito per lo Sviluppo Sostenibile
<http://www.sportellodonna.org/>
- Top Site 50 Sostenibile <http://www.sportellodonna.org/>